

Azione Cattolica Italiana

15/18 ANNI

Qui è ora

GUIDA
GIOVANISSIMI
2019/2020



eve

★ META

Accompagnare i giovanissimi ad abitare le situazioni che fanno fatica ad accettare e da cui provano a fuggire; aiutarli a rileggere la pazienza come la virtù di chi non si arrende perché sa cogliere il positivo da ogni avvenimento.

CONTENUTI FORMATIVI

- *Sentieri di speranza. Linee guida per gli itinerari formativi*, p. 127: l'esperienza del proprio limite, della sofferenza e della morte come spazi abitati dalla Grazia del Signore; pp. 130-131: la maturazione di un senso critico rispetto all'utilizzo e ai messaggi dei mass-media; pp. 131-132: la partecipazione consapevole e festosa alla mensa eucaristica.
- *Io ho scelto voi. Catechismo dei giovani/1*, cap. 6, p. 307: un dono da invocare con l'impegno di tutta la vita; cap. 6, p. 316: il Regno è all'opera.
- *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020*, n. 5: una speranza affidabile, anima dell'educazione.
- *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Documento finale del Sinodo dei vescovi*, n. 68: diventare adulti.

IN DIALOGO

Se c'è un atteggiamento che ci manda in crisi, sicuramente la pazienza è il primo che ci viene in mente: tutto ciò che si vive e tutto ciò che si ricerca è caratterizzato dal "tutto e subito", dalla "massima resa col minimo sforzo". Spesso, invece, la personalità di ciascuno si forma attraverso tutti i piccoli gradini che ogni giorno si riescono a salire. Gli obiettivi più belli e i cammini più emozionanti si raggiungono e si compiono così: avendo la pazienza di fare **un passo per volta**, andando avanti anche quando la meta non

si vede nemmeno all'orizzonte e le gambe cominciano a tremare dalla fatica. Quanti sogni nascondono i giovanissimi nei propri cassetti? Tantissimi. Quanta voglia hanno di aprire quei cassetti e cominciare a costruire una realtà che sia il più possibile rispondente a quei desideri? Quante volte hanno “abbassato” il livello dei loro sogni per la paura di non riuscire a raggiungerli?


Il tuo compito in questo modulo, caro educatore, è quello di accompagnare i giovanissimi a maturare la consapevolezza che ci si realizza non solo al raggiungimento dei grandi traguardi (che, sì, sono importanti) ma anche al compimento dei **piccoli passi** di ogni giorno. Ogni giorno che si vive, infatti, è la risposta alla chiamata di vivere in pienezza la propria vita: è questo il progetto più bello che il Signore ha costruito per ciascuno. E che importa se a volte ci si sente affaticati... l'importante è imparare a non scoraggiarsi!


FOCUS ON

Attendere con pazienza la “pienezza del tempo” della crescita di ogni giovane, riconoscendo che ciascuno di loro ha la sua stagione per la “fioritura”.

Ogni itinerario educativo ha bisogno della collaborazione del tempo, ha sempre la forma di ciò che incomincia: procede silenziosamente, senza forzature e senza cesure. Solo abitando le relazioni è possibile suscitare e accompagnare processi, non imporre percorsi, aprire strade nuove, dove altri vedono solo pericoli. Bisogna prestare grande attenzione all'ansia, acerrima nemica della speranza. «I sogni più belli», avverte papa Francesco, «si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta» (*Christus vivit*, n. 142)¹.

¹ G. SIGISMONDI, *Educare infinito di generare. Appunti per gli educatori*, Ave, Roma 2019, p. 38.

 *Bleed – Più forte del destino* (regia di B. YOUNGER, Usa 2016).

 *Costruire* (N. FABI, album *Novo Mesto*, 2006).

 *Il cammino di Santiago* (P. COELHO, *La nave di Teseo*, Milano 2001).

VIDEOTESTIMONIANZA

Ti proponiamo il racconto della **scuola mosaicisti del Friuli**, dove si fa della pazienza un lavoro quotidiano.

FASE 1: Prima la vita...

Laboratorio: KEEP CALM

Nodo: pazienza come perseveranza.

Quanto i giovanissimi riescono a sopportare prima di perdere la pazienza?

Come mettere a dura prova la pazienza dei giovanissimi? Attraverso gli **origami**! Ogni giovanissimo avrà a disposizione il materiale e le istruzioni per creare dei fantastici origami, mentre sarà premura dell'educatore rendere difficile il suo lavoro (nascondendo le istruzioni, spiegazzando i fogli, ecc.). E allora chi vince? **Vince chi non molla!**

L'educatore terrà gli occhi aperti per osservare le **reazioni** che hanno i ragazzi davanti alle difficoltà e davanti a ciò che richiede cura e, soprattutto, pazienza.

Laboratorio: BUONA LA PRIMA!

Nodo: le reazioni nei momenti di imbarazzo.

Come si comportano i giovanissimi nelle situazioni che li mettono in imbarazzo?

Come nel programma tv «Buona la prima», i giovanissimi dovranno **recitare** seguendo le indicazioni della voce fuori campo. Si tratterà di scenette quotidiane contenenti **situazioni potenzialmente imbarazzanti** (troverai sul **sito** qualche esempio). Immaginando poi che le scenette siano dei video caricati su YouTube, si chiederà ad ogni giovanissimo di lasciare un **commento** sulla situazione che ha visto. È per l'educatore l'occasione di conoscere in quali momenti i giovanissimi vorrebbero fuggire!

FASE 2: Confronto con la Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (13,24-30)

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa gradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio"».

✦ Per approfondire

La parabola che ci viene proposta si inserisce all'interno dell'insegnamento di Gesù sul Regno dei Cieli. Questo argomento, che spesso sembra distante da noi al punto da non appartenerci, viene calato nella vita comune. Anche a noi viene chiesta questa fatica: non pensare al Regno dei Cieli solo come qualcosa che dovrà avvenire, ma viverlo nei luoghi della nostra vita insieme alle persone che ci circondano.

La centralità che il seme ha in questa parabola è legata proprio al luogo in cui esso viene a crescere: «ha seminato del buon seme nel suo campo». Allora dobbiamo riuscire a comprendere bene cosa identifichiamo come "nostro campo". Il campo acquisisce una duplice ambientazione che evidenzia due aspetti importanti della persona: la formazione della nostra personalità e la costruzione di relazioni significative.

Il primo lavoro che si è portati a fare è proprio quello della preparazione del campo. Ciò richiede una conoscenza precisa dei propri confini, anche quelli impervi che richiedono più tempo e che spesso ci fanno paura, ma anche un riconoscersi all'interno di quel "campo" aperto dove il confine è vicinanza e incontro con l'altro. Il passo successivo è quello della semina. È interessante notare come, nel racconto, da un'azione personale (il padrone che semina del buon seme) si ha una conseguenza comunitaria (i servi che dubitano).

Il seme rappresenta la scelta riuscita della nostra vita che porta frutto, il desiderio che ciascuno ha nel cuore e che lo spinge a faticare, a spingersi oltre i propri limiti, a mettere in atto azioni creative e positive: la stessa azione posta in atto dal padrone del campo.

Arriva un momento in cui anche noi facciamo la sua stessa esperienza. Il frutto cresce e scopriamo che insieme ad esso c'è qualcosa che non avevamo preventivato («la zizzania»). Così facciamo esperienza di inadeguatezza verso noi stessi e verso ciò che ci circonda. Ci chiediamo se tutto lo sforzo che abbiamo messo in atto non sia stato sprecato. Anche noi, come i servi, restiamo sbalorditi e cerchiamo di trovare una spiegazione comprensibile («non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove vie-

ne la zizzania?») o una soluzione ipotetica («Vuoi che andiamo a raccoglierla?»), un qualcosa che non ci faccia perdere tempo, ma che ci ponga, come i servi, al di fuori del problema.

La risposta del padrone è chiara: bisogna aver pazienza, riuscire ad aspettare il momento opportuno per intervenire. Senza immobilismo, ma con la prudenza di chi non vuole perdere neanche uno stelo di grano, quel grano per cui abbiamo faticato. Riuscire a porre la nostra attenzione sulle piccole conquiste quotidiane fa sì che anche l'attesa produca frutto. «Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme» è l'invito a non concentrarci troppo sulle nostre sconfitte o imperfezioni, ma a dare forza e vigore anche a ciò che di buono è in noi. Questo ci consentirà non di annullare le sconfitte, ma di saperle accettare e, nello stesso momento, creare nuove opportunità di riuscita del nostro desiderio di bene e di giustizia.

VIDEOLECTIO

Sul sito troverai la videolectio del brano di Matteo (13,24-30), che accompagnerà il percorso di questo modulo, tenuta da **Antonia Chiara Scardicchio**, ricercatrice in pedagogia sperimentale.

*** Piccoli Passi Possibili...**

Nella vita è importante riconoscere dove a volte ci possiamo sentire inadeguati e dove invece abbiamo solo un po' di paura. Chi sono le persone che mi aiutano a rialzarmi dopo le sconfitte? Ed io cerco di fare lo stesso con gli altri?

*** Mi impegno a...**

Ringraziare ogni sera il Padre per il bene che sono riuscito a compiere.

FASE 3: Tocca a noi!

SE PUOI SOGNARLO, PUOI FARLO!

Attività legata a **Interiorità**

Obiettivo: *i giovanissimi comprendono che la pazienza è la capacità di razionalizzare e interiorizzare gli ostacoli.*

Ai giovanissimi viene chiesto di pensare al loro **sogno** più grande. Dopo averlo individuato, verranno sottoposte al gruppo delle immagini relative a persone (genitori, amici, nonni, insegnanti) che potrebbero rappresentare degli ostacoli, o al contrario, degli incoraggiamenti alla realizzazione del loro sogno.

In un primo momento, i giovanissimi penseranno alle occasioni in cui quelle persone sono state da **ostacolo** al raggiungimento dei loro obiettivi; dopo averle condivise con il gruppo, i ragazzi saranno chiamati a riflettere sugli **incoraggiamenti** ricevuti da quelle stesse figure. La pazienza si misura proprio sulla capacità di non mollare e **non arrendersi** davanti agli ostacoli che si possono trovare lungo il cammino. Infatti, non ci sono sogni troppo alti, ma ci sono vite che devono essere modellate ai sogni che ciascuno porta nel cuore.

SOLO INSIEME SAREMO FELICI

Attività legata a **Fraternità**

Obiettivo: *i giovanissimi sperimentano la pazienza nelle relazioni con gli altri.*

I giovanissimi, divisi in coppie, dovranno costruire un **tetris**, mettendo insieme i vari pezzi e incastrandone uno per volta.

Per il gruppo è l'occasione di riflettere su quanta pazienza e quanta cura servano nella **costruzione di una relazione**: la pazienza di chi aspetta che l'altro metta il suo pezzo, la pazienza di trovare il pezzo giusto che permetta l'incastro, la pazienza che permette di accettare i tentativi vani e la lentezza di chi ci cammina accanto.

VERO O FALSO

Attività legata a **Responsabilità**

Obiettivo: *i giovanissimi diventano più attivi e critici nella ricerca di fonti attendibili.*

Compito dell'educatore è quello di individuare e portare al gruppo varie **immagini e notizie** che hanno scosso l'opinione pubblica, alternandole a clamorose **fake news**.

I giovanissimi osserveranno il materiale, provando a esprimere quali **sensazioni** suscitano in loro le varie notizie e immagini. Proveranno poi a capire quali di queste sono vere e quali false, elencando gli elementi di cui tengono conto per valutare la veridicità di un'informazione. Sarebbe bello, in questa fase, ricercare insieme le **fonti** e approfondire le notizie.

Sul **sito** troverai degli esempi di notizie.

VERDETTO FINALE

Attività legata a **Ecclesialità**

Obiettivo: *i giovanissimi fanno emergere, con sincerità, le loro opinioni riguardo alla celebrazione eucaristica.*

Viene allestito un processo il cui imputato è l'**assistente**. I giovanissimi, guidati da un educatore, si divideranno in accusa e difesa: l'**accusa** elencherà tutte le volte in cui la partecipazione alla messa domenicale è stata per loro motivo di noia più che di gioia; l'assistente, con l'aiuto di una parte di giovanissimi, dovrà **difendersi**, provando a far maturare nel gruppo l'idea che l'Eucaristia è l'**incontro** per eccellenza con il Signore. **Online** alcuni consigli per svolgere serenamente il "processo".

Dall'Esortazione post-sinodale *Christus vivit*, n. 141

Ma contro i sogni che ispirano le decisioni, sempre «c'è la minaccia del lamento, della rassegnazione. Questi li lasciamo a quelli che seguono la “dea lamentela”! [...] è un inganno: ti fa prendere la strada sbagliata. Quando tutto sembra fermo e stagnante, quando i problemi personali ci inquietano, i disagi sociali non trovano le dovute risposte, non è buono darsi per vinti. La strada è Gesù: farlo salire sulla nostra “barca” e prendere il largo con Lui! Lui è il Signore! Lui cambia la prospettiva della vita. La fede in Gesù conduce a una speranza che va oltre, a una certezza fondata non soltanto sulle nostre qualità e abilità, ma sulla Parola di Dio, sull'invito che viene da Lui. Senza fare troppi calcoli umani e non preoccuparsi di verificare se la realtà che vi circonda coincide con le vostre sicurezze. Prendete il largo, uscite da voi stessi».



VERIFICA

- I giovanissimi riescono a leggere la pazienza come una virtù e non come un elemento di debolezza?
- Quali sono le “sconfitte” che riescono ad accettare e quali, invece, proprio non comprendono?
- In quali occasioni i giovanissimi sono riusciti a perseverare, nonostante le difficoltà?